

DOMANI E DOMENICA SI POSSONO AMMIRARE LE NUOVE PORTE DIPINTE

Valloria, baldoria d'agosto cucina e danze fra gli ulivi

Dopo l'arte di luglio, la cucina tipica e i balli di agosto. Domanie domenica ritorna la sagra a Valloria, frazione di Prelà nell'alta Val Prino a 15 chilometri da Imperia, conosciuta ovunque come il paese delle porte dipinte. È ancora tempo di «Baldoria a Valloria», secondo un fortunato slogan creato nel 1991 dall'Associazione Amici di Valloria, che promuove gli eventi.

Dopo aver saziato la vista con l'arte nella pinacoteca a cielo aperto che riuni-

sce ben 142 porte dipinte, la creatività della tavola: alle 19,30 entreranno in funzione le cucine della sagra, note per le specialità che da anni catturano il palato di tanti buongustai. Quest'anno i cuochi propongono il piatto di Valloria, tajain de buraxi (i tagliolini verdi di borragine), trippe, carne alla brace, spiedini e per finire il classico dolce della nonna.

Un paio d'ore più tardi entra in scena l'arte della danza alle 21, allietata nella serata di domani da Cristian e Luna Nue-

va, in quella di domenica da Serena e Walter D'Angelo. Si balla tra le fasce di ulivi. A quel punto la festa entrerà nel vivo e si potrà davvero dire: «A Valloria fai baldoria!».

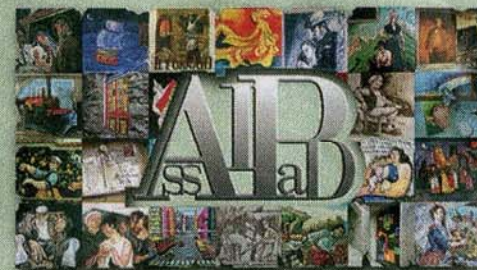
La festa ha avuto inizio all'inizio degli anni '90. Visto che Valloria dispone di un'unica, minuscola piazza, venne spiantate alcune fasce in un uliveto messo gentilmente a disposizione dai proprietari, per fare posto alla pista da ballo. Si costruirono ringhiere di protezione e scalinate per collegare tra di loro i vari terrazzamenti, si attrezzò un cucina veramente funzionale, l'uliveto venne illuminato. Era nata la «Baldoria».

Ogni luglio, all'evento si aggiunge l'arrivo di nuovi pittori che riempiono di colori gli angoli del borgo. Lo scorso mese si sono messi all'opera la torinese Stefania Golotta (foto), Alex Fumagalli di San Mario Hoè a Lecco (foto) e Riccardo Tomaselli di Diano Marina, che hanno permesso di superare quota 140. Il traguardo delle cento porte dipinte è stato tagliato il 2 giugno 2007. Questi angoli sono anche ritratti nel calendario dell'associazione. Martedì scorso Valloria è stata anche protagonista su Rai 3, in un documentario trasmesso da «Geo Magazine» in cui veniva ricostruito un matrimonio degli Anni '50 e si vedevano gli artisti al lavoro. Il video è stato realizzato dalla regista Chiara Cetorelli per la casa produttrice Eleandra di Roma.

Per saperne di più è possibile consultare il sito www.valloria.it.



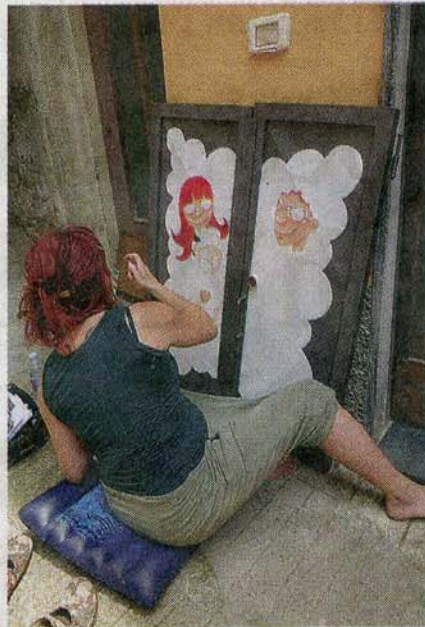
Associata a

ASSOCIAZIONE ITALIANA
PAESI DIPINTI

RISTORANTE TIPICO LIGURE



Piazza V. Emanuele 2, Valloria
Tel. 0183 282742 - 349 6000535
ristlaportadeisapori@alice.it
www.laportadeisapori.it



RACCOGLIE LUMI A PETROLIO, STRUMENTI MUSICALI E COSE ANTICHE

In un oratorio del '500 il museo della memoria

«Per chi ha perso la memoria la ricetta è Valloria»: è lo slogan del museo creato dall'Associazione amici di Valloria, che ha messo a disposizione del pubblico una cospicua raccolta di oggetti legati alla vita quotidiana di un tempo che fu. Il museo è allestito nell'oratorio di Santa Croce, costruito nel 1587 e così chiamato in quanto fu sede della confraternita omonima che nel 1715 si distinse per aver contribuito, con grande lungimiranza, a canalizzare le acque di alcune sorgenti locali in tubi di piombo convogliandole nella fontana a tre archi della piazza. Proprio quella che, oggi, è stata presa a simbolo dell'associazione Amici di Valloria-Le tre fontane.

Spiegano gli organizzatori: «Riunisce gli oggetti dimenticati dai nostri padri nelle soffitte e nelle cantine, ma che oggi acquistano il valore di pezzi unici e irripetibili così come sono irripetibili le situazioni di vita che li avevano creati. Analoghi oggetti sono visibili in musei della civiltà contadina come quello etnografico di Cervo, ma è significativo che un piccolo paese ridotto a poche unità residenti come Valloria abbia avuto in animo di ricrearsi un proprio museo, certamente invidiabile per numero di pezzi e per l'abile scenografia espositiva, frutto anche del valido contributo degli architetti Antonio Lamomarca e Rosario Curcio, oltre al generoso e anonimo apporto di tanti volontari che hanno prestato al museo i molti oggetti esposti a cui ogni anno si aggiungono nuovi e interessanti reperti».

E' così che lumi a petrolio, tessuti lavorati a mano attrezzi di ogni tipo e curio-



se invenzioni funzionali alla vita del paese sono in bella mostra nell'antico oratorio. «Cose» del tempo in cui radio e televisione erano elettrodomestici ancora da inventare e la musica arrivava dalle voci un po' stonate di una allegra compagnia o per mezzo di strumenti musicali come la «ripercussia», metà tra pianola e metà organetto, fatta tutta a mano dalla paziente e geniale inventiva di un invento-

re del luogo, Giacomo Pisani, vissuto a cavallo tra '800 e '900, che ha lasciato traccia del suo istintivo talento in alcuni oggetti conservati nel museo.

La struttura museale è aperta su prenotazione nei giorni festivi, telefonando allo 0183-282396, e rimarrà aperto anche durante le serate dedicate alle tradizionali feste estive di domani e domenica.



**La Porta dei Sapori
di Lanteri Maria Grazia**